

Il nostro giornale diocesano continuerà, come nel passato, ad occuparsi del tema educativo

Riflettori puntati sul mondo della scuola

di Franco Carlino

Dopo venti anni, con il numero di giugno-luglio 2008, si è concluso un interessante percorso della nostra testata diocesana “*Camminare insieme*”, guidata fino al 1999 da Monsignor Luigi Renzo, oggi Vescovo della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea e successivamente da Monsignor Francesco Milito ai quali va la testimonianza del nostro più sentito apprezzamento e la nostra stima per l’impegno profuso e il lavoro compiuto. Dallo scorso mese di dicembre nuovo cambio di guardia. Alla Direzione della testata è stato chiamato Antonio Capano, al quale facciamo i migliori auguri per il suo nuovo e impegnativo compito.

Per la nuova Testata, quindi, “novità nella continuità”, dice il nostro padre Arcivescovo, Mons. Santo Marcianò, nell’Editoriale del primo numero (anno XX n° 07 del 4 Dicembre 2008). Passaggio da un primo a un secondo percorso, che certamente sarà interessante, e come ancora sottolinea il nostro padre Arcivescovo, “continuerà ad accompagnare i passi del cammino diocesano senza disperdere quanto abbiamo ricevuto da chi ci ha preceduto e di immetterlo nell’oggi, accogliendo i bisogni e parlando il linguaggio delle nuove generazioni. In una parola, ‘comunicando!’”

Chi scrive ha avuto la fortuna di far parte della Redazione di “*Camminare insieme*” guidata da Mons. Francesco Milito, al quale mi legano rapporti di profonda stima e fraterna amicizia. Sollecitato, da Lui, a dare la mia collaborazione, non mi sono sottratto al nuovo compito mettendomi in gioco, accettando, nella consapevolezza, di offrire un servizio alla comunità della nostra Diocesi, per quelle che potevano essere le mie competenze e la mia esperienza nel settore della Scuola. Il giornale e l’esperienza redazionale è stato lo spazio di un incontro personale con colleghi e amici, arricchito dalla condivisione preziosa di altre esperienze, nella fraternità e nella diversità. Non lo so fino a che punto ci sono riuscito, ma certamente la puntuale comunicazione e l’aggiornamento costante sulle problematiche scolastiche, in un momento di forti cambiamenti sociali e nel mondo della scuola hanno contribuito a rendere il nostro periodico diocesano, nello spirito di un nuovo strumento di evangelizzazione, una efficace cinghia di trasmissione di cultura e di trasparente informazione.

In questi anni, il tema conduttore dei nostri interventi sulla Testata è stato il cambiamento e la trasformazione che il mondo della scuola italiana ha subito negli anni dal 2000 fino ad oggi, allo scopo di ricercare una migliore integrazione europea nel settore dell’educazione e della formazione. Penso che tale esperienza sia stata per tutti un momento di formazione professionale e crescita spirituale e personale durante il quale sempre alla luce del Vangelo e della Parola del Signore si è cercato di capire quale il nostro ruolo, dove stavamo andando, cosa faceva muovere i nostri passi.

Abbiamo sempre cercato di lavorare con attenzione governando le nostre emozioni.

Attraverso i numerosi argomenti trattati sulla scuola, abbiamo scandito lo scorrere dei momenti salienti, le ragioni, la natura e gli effetti del forte processo rinnovatore, quale quello dell’autonomia scolastica, ancora oggi non pienamente compiuto.

In tale attività, ho cercato sempre di non perdere il filo conduttore del nostro operare di laici cattolici in cammino con la Chiesa., allo scopo di ricercare la motivazione, forse perduta, della riscoperta del gusto di educare.

La nostra Testata, con l’entrata a regime dell’autonomia, a decorrere dal 1 settembre 2000, si può dire che è stata fortemente sollecitata a “*Camminare insieme*” ai processi riformatori della scuola e a porre a chi di dovere input per motivate riflessioni e forti interrogativi circa la capacità della stessa scuola di governare le innovazioni in atto, oppure di essere in grado di coniugare efficacia ed efficienza nell’assunzione di responsabilità e compiti, secondo quanto la legge le conferisce. L’azione di informazione sempre puntuale è stata quella soprattutto di richiamare docenti e dirigenti, soprattutto cattolici, ad interrogarsi sul ruolo da assumere e da svolgere, alla soglia degli anni duemila in riferimento alle innovazioni socio-culturali, didattico-organizzative e gestionali introdotte nelle istituzioni scolastiche. I temi trattati e proposti hanno sempre prospettato soluzioni in ordine alle esigenze di un progetto formativo capace di costituire una grande speranza per i ragazzi del nostro territorio. Purtroppo, il vento della protesta studentesca che negli ultimi mesi ha imperversato sulla scuola italiana, ripropone con forza, a distanza di anni, la necessità di un cambiamento reale del pianeta scuola e ci invita ancora oggi a riflettere su una mancata e vera attenzione per la stessa e ad individuare quali sono le nuove problematiche da affrontare per andare incontro alle esigenze degli studenti e quali i possibili rimedi e le soluzioni dell’attuale “emergenza educativa”, che caratterizza l’attuale momento storico della nostra Scuola e della Società. Sono certo che il nuovo percorso della nostra

Testata saprà riproporsi con la dovuta attenzione ai problemi della scuola allo scopo di tenere vivo e alto un dibattito che aiuti la crescita culturale e sociale del territorio della nostra Diocesi.

Infine, nel rinnovare gli auguri più sentiti alla Testata e al suo nuovo Direttore per il nuovo percorso, consentitemi di esprimere la mia gratitudine a quanti hanno condiviso questa esperienza, sperimentando che tutti siamo sempre in cammino e che *“Camminare insieme”* rende tutti i percorsi della nostra esistenza sempre più esaltanti . Auguri